La Corte Costituzionale abroga una norma della legge sul blocco dei fitti

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Fischer non si presenta e anche la seconda partita è vinta da Boris Spassky

Concluso al Senato il dibattito sulla fiducia

## Il governo passa per 3 voti

## Terracini motiva l'opposizione risoluta e totale dei comunisti

163 voti a favore (la maggioranza necessaria era di centosessanta); 155 contro – Fiacca ed elusiva replica dell'onorevole Andreotti — Le dichiarazioni di voto di Valori, Pieraccini e Antonicelli

Il compagno Terracini, nella dichiarazione di voto, ha confermato la « opposizione risoluta e totale » dei comunisti al governo Andreotti. Terracini ha svolto un'ampia analisi degli indirizzi enunciati dal presidente del Consiglio e delle forze politiche alle quali la nuova formazione ministeriale si appoggia. La nostra opposizione sarà « risoluta e totale » - ha sottolineato il presi-

La seduta

a Palazzo

Madama

Il governo Andreotti di cen-

tro-destra è passato al Sena-

to, dopo tre giorni di dibat-

tito, con soli tre voti di mag-

gioranza. Hanno votato a

gioranza necessaria era di

160) appartenenti alla DC,

al PLI. al PSDI. al PRI e

alla SVP. Hanno votato con-

I comunisti, i socialisti, i so-

cialproletari e gli indipendenti

di sinistra hanno votato contro

ribadendo il proposito, sia

pure con accenti diversi. di

sconfiggere l'operazione di

destra che ha espresso il go-

I senatori missini hanno vo-

tato contro per ragioni na-

turalmente opposte, pur aven-

do ripetutamente dichiarato

la loro buona disposizione verso ciò che € il governo

La seduta del Senato ha

avuto inizio alle 10 con la

replica dell'on. ANDREOT-

TI, alla quale, dopo una breve

sospensione, hanno fatto se-

guito le dichiarazioni di voto

del consiglio è stata fiacca.

contraddittoria. elusiva. Lo

on. Andreotti ha creduto di

cavarsela con una serie di

battute più o meno salottie-

re, compiacendosi fra l'altro

per il complimento rivoltogli

da un senatore liberale circa

la sua pretesa « furberia del-

la chiarezza ». Ha sorvolato

sui gravi problemi economici

e sociali del paese, mostran-

do come su questo piano la

nuova compagine ministeria-

le sia priva di respiro politico.

Di fatto non ha risposto al

compagno Perna sulle que-

stioni del SIFAR, non ha spe-

so una parola sulla mafia,

ha evitato di rispondere circa

la legge che regola l'elezione

del Consigilo superiore della

magistratura, non ha risposto

a Nenni a proposito delle pro-

spettive di « svolta dura » che

uno spostamento a destra del-

l'asse politico può incorag-

Andreotti ha eluso formal-

mente l'accusa mossagli dal-

l'opposizione di sinistra (Par-

ri. Nenni. Perna) relativa

alla pregiudiziale de per una

stretta alleanza col partito

liberale, pur confermandola

nella sostanza quando ha nuo-

vamente invitato il PSI, non

senza altezzosità, a conside-

rare con spirito costruttivo >

le iniziative e l'attività del

governo. Ha riparlato del

centro-sinistra ma sempre in

chiave nettamente anticomu-

di sinistra a proposito delle

sue aperture verso l'estrema

fascista, se non per quanto

concerneva il voto di fiducia,

Andreotti ha detto ad un cer-

to punto che il suo governo

non permetterà la ricostitu-

zione del partito fascista

« sotto qualsiasi forma ». Ma

questa stessa petizione di

principio al futuro è stata

largamente contraddetta al

lorché rispondendo a Nenni.

ha detto che « la maggioran-

7a non avrà da rammaricarsi.

anzi sarà lieta, se sulle sin-

gole leggi si aggiungeranno

Incalzato dall'opposizione

La replica del presidente

e infine la votazione.

verno Andreotti-Malagodi.

tro 155 senatori.

saprà fare ».

dente del gruppo comunista del Senato — « innanzi tutto per i partiti che l'on. Andreotti ha raccolto attorno a sé, ciascuno dei quali si caratterizza, oltreché da quanto gli è proprio, anche dalle accettate colleganze di governo: questa DC, ricaduta sotto l'egemonia dei suoi gruppi e uomini più chiusi alle istanze riformatrici; questa socialdemocrazia e questo partito repubblicano che, in consonanza con la manovra di conversione a destra compiuta dalla DC sul piano politico. hanno ispirato e condotto la tro l'unificazione dei sindacati; questo partito liberale. che anche ideologicamente riporta in auge ciò che i tempi, gli eventi e la volontà operante della grande maggioranza del popolo italiano hanno definitivamente superato >. A questo punto Terracini

Parigi: ribadita l'intransigenza USA



PARIGI -- Il ritorno della delegazione americana alla conferenza di Parigi ha dato luogo ieri, come era prevedibile, soltanto a una riaffermazione delle posizioni intransigenti, che puntano a una soluzione nell'ambito del regime collaborazionista. I delegati di Hanoi e del GRP sudvietnamita hanno denunciato questo tentativo come il maggiore ostacolo sulla via (Segue in ultima pagina) | della pace. Nella telefoto: i delegati vietnamiti. . . A PAGINA 11

Vittoria di un programma rinnovatore alla Convenzione democratica di Miami

## MCGOVERN PRESCELTO A GRANDE MAGGIORANZA

Ha ottenuto 1864 voti, 355 in più del necessario - Il suo diretto avversario, il razzista Wallace, ottiene solo 377 suffragi - Ribaditi gli impegni per la fine della guerra nel Vietnam: ritiro di tutte le truppe USA entro 90 giorni, cessazione di ogni aiuto a Thieu e chiusura delle basi nel sud est asiatico

> George McGovern è il candidato del partito democrati-co per le elezioni presidenziali del 2 novembre prossimo. Il senatore del Sud Dakota è stato scelto dalla Convenzione al primo scrutinio, quando allo scoccare della mezzanotte, la delegazione dello Stato dell'Illinois, aggiungendo 119 voti ad un crescendo di adesioni che venivano ormai da tutte le parti, ha fatto salire il totale dei suoi suffragi ben oltre la soglia della maggioranza necessaria di 1509 voti. Quando si è fatto il computo finale McGovern aveva totalizzato 1864 voti, molti di più di quanti ne prevedessero ancora qualche giorno fa i suoi più ottimisti sostenitori e collaboratori. E si spiega quindi incontenibile esplosa nella sala, dove già ieri sera si era avuta la matematica certezza della sua vittoria, per il ritiro dalla competizione dei suoi avversari più agguerriti. Hubert Humphrey e Edmund Muskie, e per il coro di «no» con cui erano state (Segue in ultima pagina)

### Una scelta importante

fermazione, per la dura battaglia con cui è stata ottenuta, per il programma su cui è stata costruita, la vittoria di McGovern a Miami è un successo democratico importante. Certo la lunga corsa a ostacoli del senatore McGovern verso l'ambito traguardo della Casa Bianca è lungi dall'essere terminata con l'investitura di candidato ufficiale, che egli ha ottenuto l'altra notte dal suo partito. Il più resta da fare. Per quanto difficile sia stato per lui arrivare vittorioso alla convenzione democratica di Miami, assai più difficile è ora battere il presidente in carica nel duello elettorale di novembre. Mc-Govern ha dietro di sé un partito incerto e diviso. Chi già detiene il potere dispone invece di mezzi enormi per influenzare il voto: mezzi leciti e assai meno leciti, come hanno già dimostrato le infiltrazioni del FBI nel quartier generale del partito democratico (quello appunto di McGovern) e le pittoresche escandescenze della signora Martha Mitchell sulle « sozzure » della vita politica al vertice, che hanno costretto il marito, autentico braccio destro di Nixon, a rinunciare al suo incarico di direttore generale della campagna elettorale del Presidente. Ma anche fatte queste riserve, la vicenda che ha elevato McGovern al ruolo di sfidante ufficiale è sin da ora assai significativa. Lo è perché ha travolto le

DER L'AMPIEZZA dell'af-

previsioni di coloro — ed erano la totalità o quasi degli osservatori politici professionali — che sino a poco tempo fa assicuravano che McGovern era un candidato da « non prendere sul serio ». Lo è perché la fortuna politica del senatore si è costruita su una costante opposizione di otto anni alla guerra del Vietnam e sulla promessa di porvi fine, qualora fosse eletto, nel giro di tre mesi. Lo è ancora perché questo impegno si è accompagnato con un più vasto programma di governo seriamente rinnovatore: un reddito di mille dollari annui garantito per ogni cittadino americano, una cospicua riduzione delle spese militari, una riforma fiscale diretta contro le grandi fortune e i profitti delle maggiori com-pagnie. Lo è infine perché ha infranto le resistenze di vecchie cariatidi del partito democratico — dal compare di Johnson, Humphrey, al boss sindacale, Meany — che si sono arresi solo alla tredicesima ora.

CON QUESTO non voglia-mo certo dire che McGovern sia un rivoluzionario, né che egli sia semplicemente il candidato di quella che abbiamo spesso chiamato la « altra America ». No, egli è un uomo politico americano che crede nel « suo » sistema. Sappiamo che non sarebbe arrivato alla candidatura ufficiale, se non avesse alle sue spalle non solo un movimento di giovani collaboratori volontari (che sono stati, certo, una delle componenti del suo successo) ma anche l'appog gio di una parte dei circoli influenti della borghesia. Sappiamo che, proprio per questo, gruppi della « vecchia » o della « nuova » sinistra americana lo guardano con diffidenza. Egli rappresenta semmai, anche agli occhi di una parte delle classi dirigenti, una resurrezione del mito rooseveltiano, l'immagine cioè dell'uomo politico, non estraneo alla tradizione, che in un momento di crisi profonda — quale fu appunto quello che vide la ascesa di Roosevelt all'inizio degli anni «trenta» ---

teressante il suo successo di Miami. Esso conferma come la crisi che ha investito in questi anni l'America, senza risparmiare neppure i suoi gruppi dirigenti, sia stata e sia tuttora più profonda di quanto volessero tante interessate analisi « rassicuranti ». Si spiega così come oggi accanto a McGovern, se vi è tanta gente che gli consiglia di annacquare d'ora in poi il suo programma (nelle contese politiche americane i programmi hanno un valore del tutto relativo e questo è pure un motivo che invita alla prudenza dei giudizi), ve ne è però altra che gli consiglia invece di « tener duro, perché proprio nella coerenza riformatrice del candidato vede la sua unica vera probabilità di successo. quella che può impressionare i nuovi elettori giovani (l'età del voto è stata ridotta a 18 anni), i numerosi cittadini scontenti e sconcertati, coloro infine che si rifugerebbero nell'astensione o nel rifiuto globale, qualora si trovassero di fronte, come spesso è accaduto in passato, a scelte più incolori. Importante è sin d'ora che proprio

quel programma sia stato vei-

colo di successo: l'ascesa di

McGovern dice come qual-

cosa di radicale vada cam-

biato nell'America di oggi e

intanto smantella i miti, pre-

si per buoni da tutti coloro

che in questi anni ci hanno

sempre indicato nell'Ameri-

ca la potenza-guida.

novatrici, convulsamente e-

merse nella società, e convo-

gliarle in un alveo di rifor-

me, che non modifica il fon-

damentale assetto sociale e

politico del paese, ma gli

riassicura una più solida ba-

Appunto per questo è in-

se di consenso.

**IMPORTANTE** è in primo ■ luogo il peso che la guerra del Vietnam ha così assunto nella campagna elettorale americana. E' una guerra che, soprattutto negli ultimi mesi per volontà di Nixon, ha assunto tinte riscontrabili solo nelle imprese naziste. Non siamo noi soli a dirlo. Sono gran parte degli americani, a cominciare da colui che col voto di Miami è ormai il principale esponente dell'opposizione a Nixon. E' penoso che nella stampa italiana vi siano ancora tante persone che non hanno il coraggio di affermarlo. Ci è di conforto invece che — a giudicare dalle indiscrezioni — il Pontefice non abbia esitato a dichiararlo a Rogers e che l'Osservatore romano abbia raccolto il suo monito. Ma ciò che ci ripugna di più è la colpevole acquiescenza che, anche di fronte a queste evidenze, il governo italiano ha mantenuto perfino in questi giorni di dibattiti parlamentari e di colloqui con un dirigente di Washington.

Vi è poi un secondo e più generale avvertimento che viene dalle vicende degli Stati Uniti. Non è vero che l'ansia di rinnovamento, che si è manifestata nel mondo negli ultimi anni, sia destinata a esaurirsi in una fugace fiammata anarchica. Essa trova anche le sue espres sioni politiche, magari ancora monche o relativamente tradizionali come in America, ma tutt'altro che trascurabili. In Francia, col programma di governo comune tra socialisti e comunisti, abbiamo già avuto qualcosa di più significativo. Tanto più deleteria appare, in questo clima internazionale, la retriva operazione di centrodestra operata in Italia dai dirigenti della Democrazia cristiana, col suo lezzo di rivincita moderata e conservatrice.

Giuseppe Boffa

## Aperti ieri a Roma in un clima appassionato i lavori del IV Congresso nazionale del PSIUP

## VALORI SOTTOLINEA LE RAGIONI DI FONDO CHE PORTANO ALLA CONFLUENZA NEL PCI

« E' una scelta per l'unità della classe operaia, ed è una scelta di lotta » - Sottolineato il valore dell'elaborazione teorica e politica dei comunisti e dei principii del centralismo democratico - Caloroso saluto alla delegazione del nostro partito - Presenti anche i rappresentanti del PSI e delle altre forze democratiche

#### **MONTEDISON**

#### I senatori del PCI per un dibattito in Parlamento

Il ministro dell'Industria si presenterà il giorno 25 alla competente commissione del senato per riferire sulla situazione esistente nelle fab-briche del gruppo Montedison dove è in atto un grave atchiesta di convocare il ministro era stata avanzata dal senatori comunisti ed è stata accolta dalla commissione

Ieri intanto i senatori comunisti Urbani, Bertone, Bacicchi, Bruni, Fusi, Vignolo, Colajanni. Adamoli. Canetti. Cavalli hanno rivolto una interrogazione ai ministri del Bilancio, delle Partecipazioni statali e dell'Industria per conoscere « quale intervento il governo si proponga di attuare al fine di ottenere la ciato dalla Montedison» che colpisce i 415 lavoratori dello stabilimento chimico Ape di Vado Ligure, i 398 lavoratori dello Jutificio e dello stabi-limento Galileo di La Spezia, i 770 lavoratori degli stabilimenti di Massa Carrara e di migliaia di dipendenti (circa 20 000) degli stabilimenti giudicati in «crisi» I senatori comunisti hanno chiesto in-

fine se il governo « non ri-

tenga inderogabile investire il

ra mercurifera di Bagnore, e

nello stabilimento concimi-azo-

altri voti », riaprendo così di Parlamento del complesso delfatto il discorso con la cosidle questioni riguardanti il detta « destra nazionale », il gruppo Montedison ». cui benevolo atteggiamento Una interrogazione sottonei confronti del gabinetto scritta dai deputati comuni-Andreotti si è già manifesti Faenzi. Bonifazi. Ciacci, Pani, Mauro Lombardi, Ber-A proposito del ricorso si nini, Tesi, Cesarino Niccolai e stematico ai « decreti legge » Marmugi è stata presentata come strumento per esautoai ministri del Bilancio e delrare il Parlamento. Andreotti l'Industria sui piani di smobilitazione della Montedison in alcuni cantieri della Maremma toscana, nella minie-

In un clima appassionato e di fervido impegno, si è aperto ieri a Roma, nell'aula magna del Palazzo dei congressi all'EUR, il quarto congresso nazionale del PSIUP. con la partecipazione di 400 delegati in rappresentanza delle 101 federaz:oni Come è noto, il congresso

discuterà la proposta della maggioranza del Comitato centrale per la confluenza dei socialproletari nel PCI, proposta che ha trovato l'adesione della più larga mag-gioranza della base del partito. A questa proposta, si sono affiancate quelle sostenute da altri compagni del Comitato centrale per la « con tinuità e rifondazione » del partito o per la confluenza

Per la confluenza nel PCI si sono espresse, a larga maggioranza, 76 federazioni su 101; in altre tre federazioni la proposta ha ottenuto la maggioranza relativa Per la continuità del partito si sono pronunciate a maggioranza 15 federazioni. Per la confluenza nel PSI si sono dichiarate a maggioranza 5 federazioni.

Ai lavori partecipano delelegazioni degli altri partiti democratici. La delegazione del PCI è composta dai compagni Enrico Berlinguer. Gerardo Chiaromonte, Arturo Colombi, Giancarlo Pajetta, Ugo Pecchioli e Paolo Ciofi. Per la FGCI sono presenti i compagni Imbeni e Baiocchi. Il PSI è rappresentato dai i compagni Enrico Manca e Lezzi. In rappresentanza della CGIL sono presenti i segretari Giunti e Verzelli. La delegazione del PSDI è composta da Pietro Longo e Orsello. Per il MPL è presente Covatta, e per la Sinistra indipendente il sen. Ossicini. Le ACLI so no rappresentate da Bonora.

Bubbico e Federici. La relazione politica sul tema del Congresso — « la scel· ta del PSIUP per l'unità di classe nelle nuove condizioni della lotta politica in Italia > - è stata tenuta dal compa-

(Segue a pugina 2)

Scheggi e Fanelli; la DC da

Incontro a Parigi tra delegazioni **PCI-PCF** 

dell'Ufficio politico del PCI e Umberto Fornari, collaboratore del Comitato centrale, sono stati ricevuti dai com pagni Gujot, membro dello Ufficio politico del PCF, Laurent e Mario, collabora tori del Comitato centrale, nella sede del Partito comunista francese. E' stato un incontro fraterno e amichevole, sulla recente evoluzione della situazione nei paesi rispettivi, in particolare all'indomani delle elezioni in Italia, e dopo la firma in Francia del protra il Partito comunista francese e il Partito socialista francese. E' stata *r*ibadita la necessit<mark>à di raf</mark>forzare il sostegno politico e materiale all'eroico popolo del Vietnam.

Oggi alla Camera decisioni per le esenzioni dall'IVA

 Conclusa la discussione generale, il « Comitato dei 9 » ha formulato emendamenti sui quali l'assemblea di Montecitoric è chiamata a pronunciarsi. Le condizioni minime proposte dai comunisti: esenzione dei generi di prima necessità e un regime transitorio di detassazione A PAGINA 2

### Luberti trasferito da Napoli al carcere di Rebibbia

● Da ieri nel carcere romano senza nemmeno essere stato interrogato dal magistrato sul suo soggiorno a Napoli. L'inchiesta sugli aiuti ricevuti dal « boia di Albenga » durante la latitanza non sembra ancora avviata: potrebbe chiarire i rapporti con i picchiatori di Borghese A PAG. 5

Forte movimento di lotta per l'occupazione e lo sviluppo economico

## OGGI SCIOPERANO I TESSILI

Gravi responsabilità del governo che non mantiene gli impegni per la salvaguardia del posto di lavoro - Ferme ieri tutte le attività a Massa Carrara - Ferme a Roma le aziende metalmeccaniche

te i lavoratori del settore tessile e dell'abbigliamento. In numerose zone avranno luogo manifestazioni, incontri con le altre categorie. Centinaia di migliaia di tessili sono in lotta da ormai molto tempo per difendere l'occupazione ed avviare un diverso sviluppo produttivo del settore: gravissime sono le responsabilità del governo che aveva assunto impegno di far intervenire la Gepi nelle aziende dove i lavoratori sono minacciati di

Oggi scioperano nuovamen- risolto con un nulla di fatto. rai ma la perdita del posto di lavoro è una nera prospettiva per altre decine di migliaia se non si provvede a definire e portare avanti de cisamente una diversa politica per l'occupazione.

Questa nuova azione dei tessili si inserisce nel grande movimento che si va sviluppando in tutto il paese: l'attacco all'occupazione investe intere zone, città, province. Ieri uno sciopero generalicenziamento. Ieri si è avuto lugo a Massa un incontro fra sindacati e ministro del Lavoro che si è vuole chiudere uno stabili-

ca dei petrolchimici che scencali messe in atto in alcune deranno in lotta congiuntaaziende. Nei quadro della lotmente venerdì 21.

sciopero anche i tessili.

ta nazionale scenderanno in

mento. Oggi a Savona — an- il contratto che avrà luogo il che qui la Montedison inten- giorno 20. Ieri il padronato, de smobilitare - si avrà una che ancora non si è deciso astensione generale dal lavoa trattare, ha portato un graro. Scioperi anche a Forlì e ve attacco ai sindacati definell'Udinese mentre si pre nendo lo sciopero un « gesto para a Napoli la giornata di intimidatorio». Da tempo lotta del 18. sindacati hanno chiesto di Proseguono inoltre le azio-ni articolate dei chimici per aprire la trattativa. Oggi si fermano per tre ore il rinnovo del contratto. Una metalmeccanici di Roma e importante decisione è stata provincia per protestare conassunta dai consigli di fabbritro le rappresaglie antisinda-

A PAG. 4 E 9 | sa recuperare le spinte rin-

ha dovuto dire che si tratte-Febbe di eccezioni, pur di-

(Segue in ultima pagina) to di Massa Carrara.

Un articolo di Longo su « Rinascita »

## La tensione come sistema di governo

La politica della DC tollera e favorisce le forze che mirano a rovesciare gli istituti costituzionali - Gli addentellati fra apparati dello Stato e forze eversive - L'anticomunismo alla base della degenerazione antidemocratica

La Democrazia cristiana ha | del quotidiano di Agnelli che elevato a sistema di governo la «strategia della tensione»: questa affermazione è ampiamente argomentata in un articolo del compagno Luigi Longo, presidente del PCI, che il settimanale Rinascita pubblica sul numero che esce oggi in edicola.

Quando abbiamo fatto que sta affermazione — inizia l'ar ticolo — siamo stati subissati da accese reazioni e irosi commenti. Ma, a poche ore di distanza, mani fasciste hanno posto un grosso ordigno esplosivo davanti all**a Fed**erazione comunista di Catania senza che la polizia locale dimostrasse di preoccuparsene troppo; pochi giorni dopo squadristi armati accoltella vano e bastonavano implinemente spettatori inermi in un

cinema di Roma. Nè ci tocca la finta indignazione di quel giornalista

Una nota della Confederazione dell'artigianato

#### Gli artigiani criticano il programma di Andreotti

Le dichiarazioni programmatiche del governo Andreotfederazione nazionale dell'artigianato contrarie alle richieste a suo tempo formulate dagli artigiani per la ripresa economica del settore. In un documento inviato alla stampa, la Confederazione sottolinea « come il programma governativo» illustrato dal presidente Andreotti «ai due rami del Parlamento è orientato nella direzione contraria alla politica auspicata» nel documento che la stessa Confederazione inviò ai presidenti delle Camere e ai gruppi parlamentari. In quel documento venivano tracalate le linee per «superare la crisi dell'artigianato e del Pae se, caratterizzata dalla stagnazione del reddito naziona-le, dalla riduzione degli inve-stimenti, dalla diminuzione dell'occupazione e dalla restri zione del mercato interno ».

Nei programma governativo prosegue il documento si negano - invece - «tutti i presupposti che sono condizionanti ai fini della ripresa dell'artigianato e della mi-nore impresa e dello sviluppo democratico del Paese- una programmazione economica tesa alla valorizzazione di tutte le risorse produttive e di lavoro; potenziamento del mercato interno e la estensione dei grandi consumi sociali ». Il comunicato della Con-federazione nazionale dell'ar-tigianato conclude annunciando che è stato chiesto un incontro col presidente del Consiglio Andreotti e che il Co-mitato centrale della Confederazione a ha stabilito di promuovere l'agitazione della categoria intorno al problemi immediati dell'approvazione di una legge quadro nazionale relativa agli organismi rap-presentativi della categoria, della soppressione di tutti gli enti centralizzati e la as-sunzione da parte delle Regioni dei compiti corrisponden ti ». Inoltre gli artigiani pongono al centro della loro agi tazione una diversa politica del «credito, della perequazione degli oneri contributivi dell'assistenza sanitaria e del trattamento pensionistico».

#### **Assemblea** di parlamentari comunisti per

sieduta da Reichlin La Torre numerosi compagni (Pirastu, Cipolla, Argiroffi, Guglielmino, Giannini, Colajanni, Boscari no, Abenante, Ferretti. Specchio, Piscitello, Vetrano, Ziccardi, Fermariello, Riga, Brizio, Poerio, Scarpino) che hanno sottolineato l'impegno del PCI a predisporre subito gli strumenti legislativi con cui accelerare la spesa pubblica nel Mezzogiorno, e soprattutto l'impiego dei residui passivi attraverso lo snellimento delle procedure.

Si è inoltre messa in luce l'importanza dell'iniziativa comunista, che permette di inserire le proposte del PCI già nella discussione dei decreti Alla Camera si apre lo scontro per una vera legge di riforma

## Pensioni: iniziato il dibattito

La maggioranza vorrebbe soffocare la discussione con il pretesto della scadenza dei termini — Il PCI propone di trasformare gli esigui aumenti in un acconto sui miglioramenti futuri - Critiche del PSI

DISCUTIBILE SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

### Abrogata una norma della legge che proroga il blocco dei fitti

Il locatore avrà diritto ad accertare se il reddito dell'inquilino supera il massimo consentito per godere del blocco

La Corte costituzionale ha affermato la parziale illegittimità della norma che proroga al 31 dicembre 1973 i contratti di locazione degli appartamenti. Secondo i giudici di palazzo della Consulta « il locatore ha diritto di provare, nelle forme previste dal vigente ordinamento processuale, che il conduttore non può beneficiare della proroga legale del contratto in quanto gode di un reddito superiore a quello risultante dall'iscrizione nei ruoli dell'imposta complementare per l'anno 1969 o in quanto tale reddito

successivamente variato». In pratica

cioè, secondo la Corte Costituzionale, il

ruolo dell'imposta non fa fede dell'effettiva situazione economica La corte ha dichiarato l'illegittimità della legge: a) nella parte in cui non riconosce al locatore il diritto di provare che chi ha affittato l'appartamento gode di un reddito superiore a quello risultante dall'iscrizione nei ruoli dell'imposta complementare per il 1969; b) nella parte in cui nega rilevanza alle variazioni del detto reddito eventualmente sopravvenute. La corte — rispingendo la tesi contraria dell'avvocatura di Stato in difesa del-

la legge - ha affermato che il certifica-

to delle imposte non è insindacabile e non può essere considerato « prova legale ». Per questo se l'affittuario dichia-ra che il suo reddito è inferiore a due milioni e mezzo e può quindi godere del blocco dei fitti (e lo dimostra con il certificato delle imposte) e il padrone dello appartamento contesta questa affermazione, deve essere il giudice a stabilire chi

ferma che «la necessità della prova contraria a tutela del diritto di difesa è maggiormente avvalorata dalla considerazione che: a) l'iscrizione a ruolo della imposta è fatta sulla base della denuncia dei redditi dell'anno precedente da parte di chi potrebbe essere indotto a dichiarare un reddito inferiore al vero; b) l'iscrizione è provvisoria e non è normalmente sottoposta ad immediato controllo; c) le controversie di natura tri-

considerata illegittima anche quella parte della legge sul blocco dei fitti che nega rilevanza alla variazione di redditi del

Appare evidente che, al di là dei possibili riflessi pratici immediati, la sentenza è destinata a incrementare le cause civili fra proprietari e affittuari mentre è prevedibile che molti locatari si faranno forti di questa decisione per pretendere il rilascio degli appartamenti minacciando ricatti di ordine fiscale. In

cia dei redditi è infedele. ». Con la stessa sentenza la Corte ha affermato che la legge è legittima nella parte in cui afferma che per la proroga della locazione si deve tener conto solo della situazione patrimoniale dell'affittuario e non del padrone dell'immobile. La questione stava molto a cuore alle imprese immobiliari che avrebbero voluto un motivo in più per sciogliere i vecchi

ciato anche una sentenza sui poteri della cassazione affermando in pratica che se questa rigetta un ricorso senza che sia stato avvertito l'interessato, la decisione non può essere impugnata.

to sul decreto del governo e sulle proposte alternative dell'opposizione comunista proseguirà da martedi pros-simo. E' intenzione del go-verno di chiudere rapidamen-te la questione, agitando l'as-sillo dei tempi di scadenza del decreto, per imporre in tal modo le sue scelte limitative e arretrate

Lo scontro sulle pensioni è

cominciato ieri alla commis-

sione Lavoro della Camera,

dinanzi alla quale il dibatti-

In questo quadro, scialba è stata la relazione che il deputato democristiano Bianchi Fortunato ha fatto alla commissione, escludendo dalla sua esposizione l'esame delle proposte di legge di iniziativa parlamentare e popolare (sono ben 10!) che sono abbinate, per la discussione, al decreto. Oltre che vaga, priva di qualsiasi significato è stata, poi, l'affermazione sulla « disponibilità » a discutere eventuali

La parte più interessante della discussione s'é avuta prima della relazione, quando la commissione, prendendo in esame la proposta della presidenza della Camera di iniziare il dibattito in aula mercoledì 19, ha deciso diversamente per un dibattito approfondito. Primo a parlare Mosca, del PSI: il vero problema che sta dinanzi ai deputati è - ha detto - quello della volontà politica della maggioranza di fronte alle esigenze espresse dai sindacati, con i quali, anzi, il governo ha interrotto senza mo-

tivazione il dialogo
Il compagno Gramegna, dopo aver ricordato l'obbligo morale del Parlamento di dar vita ad una riforma organica. ha sottolineato l'esigenza di attese dei lavoratori e dei pensionati. Per far ciò occordocumenti e informazioni valide, la reale situazione del sistema previdenziale e delle pensioni. Voler affrettare la discussione, sotto l'assillo del decreto, significa solo voler impedire alle Camere di dare ai pensionati la legge che essi vogliono. Noi riproponiamo - ha detto Gramegna - di trasformare l'attuale decreto in un decreto di acconto sui miglioramenti, per dare al Parlamento la possibilità di discutere a fondo tutta la materia. fissando tempi adeguatamente ravvi-

Nel caso si rifiutasse que sta ragionevole proposta, i deputati comunisti presenteranno tutti gli emendamenti necessari che tendono a migliorare la pensione sociale. ad elevare i minimi ad al-meno 40 mila lire, ad agganciare la pensione alla dinamica salariale, a risolvere gli spinosi problemi della pensione di invalidità e delle pen-

sioni liquidate prima del '68. La commissione, ascoltato nel pomeriggio un supplemento di relazione sulle questioni di copertura. ha rinviato i lavori a martedi 18, per l'inizio del dibattito.

## del PSIUP

Per quanto riguarda il pri-mo punto, il comunicato sin-dacale indica la gratuità de-gli strumenti didattici e dei

Con questo documento si ascamente diversa da quella del nostro partito. Il nostro partito infatti, come è noto, ha considerato con eguale rispetto tutte le scelte fatte dai diversi settori del Psiup, pur naturalmente guardando come ad un fatto assai importante per il nostro partito la decisione presa dalla maggioranza del Psiup di confluire nel Pci.

tuto, è ferma opinione del nostro partito infatti che quella socialista sia una componente autonomamente caratterizzata nel movimento popolare e operaio italiano. Ciò non ha impedito e non impedisce, ovviamente, che momenti importanti della tradizione socialista abbiano scelto in vari periodi storici la milizia nel Pci.

#### Il Congresso del PSIUP

(Dalla prima pagina)

gno Dario Valori, segretario del partito, il quale è stato accolto da un calorosissimo applauso. Dopo avere ricordato il carattere straordinario del Congresso, convoca-to per decidere sulla proposta della grande maggioranza del Comitato centrale per la confluenza del PSIUP nel PCI, Valori ha rilevato che nel dibattito serio, impegnato ed appassionato, in centinaia e centinaia di assemblee sezionali e nei congressi delle 101 federazioni, la grande maggioranza dei compagni si è espressa a favore di questa proposta, « Non si tratta — egli ha detto — di una risoluzione impulsiva o affrettata; essa scaturisce da una riflessione attenta sulla situazione politica, sul nostro tà antimperialista ». passato, sulle caratteristiche e Dopo aver affermato che, entrando nel PCI i socialproil ruolo del PCI».

Nell'affrontare l'analisi del la situazione politica, Valori ha innanzitutto ricordato le posizione dei socialproletari sui problemi della politica mondiale, posizioni che, egli ha detto, sono state sempre determinate dalla convinzione che la lotta per il socialismo in un singolo Paese, e quindi in Italia, si collega a lotte analoghe di altri Paesi e rientra nel quadro generale della competizione tra diversi e opposti sistemi. Affermata la necessità e la

importanza di una più ampia mobilitazione popolare per porre fine alla aggressione americana al Vietnam ed agli altri popoli indocinesi, e del l'azione di solidarietà con il popolo arabo, Valori ha rilevato che l'altro terreno di una azione internazionalista è rappresentato dalla necessità di conquistare all'Italia una nuova, più avanzata e più adeguata linea di politica este-ra. autonoma e di pace. A proposito della situazio-

ne politica interna, Valori ha notato che solo con una lot-ta molto dura potrà essere sconfitta la sterzata a destra della DC, di cui il governo Andreotti è espressione, e che bisogna battere al più presto. con la consapevolezza che i settori più retrivi della DC potranno non rinunciare ad aitri mezzi per portarla a termine. Lo scontro più aspro si preannuncia oggi sul terreno economico, e ciò esige dal movimento operajo una linea alternativa di politica economica, che saldi la soluzione del più gravi e drammatici problemi congiunturali con lo obiettivo delle riforme.

Ai tentativi di divisione e di repressione dell'avversario - ha detto Valori - occorre contrapporre non già una linea settaria e massimalistica, ma nuove posizioni ed iniziative unitarie, sul terreno della lotta economica e sociale, sul terreno dell'antifascismo e sul piano politico. « Politica di unità significa azione politica di stimolo, di ricerca di rapporti, di convergenze con altre forze politiche: significa, oggi, ricerca di rapporto e di unità con le altre forze politiche che sono contro il neo-centrismo, fuori e dentro la coalizione di governo. Nel nome della unità, il discorso va ripreso e portato avanti con larghi settori del mondo cattolico. con le ACLI, con le stesse sinistre democristiane e con

Il compagno Valori ha quin-di affrontato i temi della proposta della maggioranza del partito per la confluenza nel PCI, che « scaturisce dalla nuova situazione politica e dalla nuova fase della lotta di classe che si è aperta nel mondo e in Italia negli ultimi anni, e dalla valutazione del ruolo del PCI, quale emerge dalle sue scelte vicine

e lontane ».

Nell'immediato, vi è la va-lutazione positiva del XIII Congresso, tra le cui indicazioni vi è un elemento di grande valore, che non va dimenticato neanche oggi, nella fase del ritorno neo-cen-trista. Il XIII Congresso ha infatti « indicato, come una necessità per uscire dalla crisi che da anni travaglia l'Italia, in modo chiaro e responsabile, una svolta democratica della quale i comunisti siano protagonisti riconosciuti. A questa impostazione, la alternativa di governo, noi stessi — ha aggiunto Valori – siamo andati per parte nostra progressivamente avvicinandoci, nelle tesi e nelle conclusioni del Congresso di Bologna, nella politica successivamente seguita e nella recente campagna elettorale». Dopo aver affermato che la scelta della confluenza nel PCI non significa che si pen-

si di poter realizzare, a breve o non breve termine, l'unità della sinistra nel PCI. Valori ha dette che essa deriva dalla convinzione che il PCI è lo « specifico strumento adatto per la continuazione della nostra lotta e della nostra funzione di socialisti unitari, di sinistra socialista», e che nello stesso tempo « riconosciamo esatta, nel momento in cui attribuiamo al PCI compiti e responsabilità egemoniche, in senso gramsciano, la strategia della pluralità di componenti indispensabili per la costruzione di una nuova Valori ha quindi tratteggia-

to le elaborazioni del PCI che riguardano una serie di pun-ti nodali: il carattere della società italiana; il suo processo storico di formazione, i suoi tratti peculiari e distintivi rispetto alle società capitalistiche più avanzate; la natura della questione meridionale; che cosa era e che cosa rappresentava il fascismo. E l'elaborazione faticosa e graduale della politica dell'unità di azione e dei fronti popolari; la scelta della Resistenza e della guerra di liberazione e della politica di unità nazionale e della via italiana al socialismo; la ricerca del dialogo con i cattolici; l'VIII Congresso con la sua dichia-

razione programmatica, per

noi — egli ha detto — di

grande importanza e valore:

la ricerca infine dell'autono-

socialismo e si battono per la libertà dei popoli». La relazione del compagno

stati quindi rinviati a stamane. Per primi parleranno 1 compagni Foa e Gatto, il primo sostenitore della mozione per la continuità del partito. il secondo favorevole alla conmia nell'unità del movimento I fluenza nel PSI.

#### viene a chiedere a noi le prove sui possibili addentellati fra organi dello Stato e trame eversive: «Costui sa benissimo — scrive Longo — che proprio i padroni del giornale su cui scrive, praticamente, hanno preso in af-fitto dirigenti, funzionari e meccanismi degli organi sta tali di polizia, per creare, a

secuzione e di provocazione antioperaia ». Scandali come questo, però, non vengono mai alla luce per iniziativa di chi. in alto, dovrebbe esserne responsabile — dai vari capi della polizia ai ministri degli Interni — ma solo quando la stampa

comunista e le organizzazioni

democratiche denunciano

dispetto delle leggi, all'interno

della FIAT, un gigantesco ap-

parato privato di polizia e

di spionaggio politico, di per-

Vi sono, in realtà, afferma Longo, « casi clamorosi che chiamano in causa direttamente le responsabilità degli organi di governo e degli stessi governanti per la passività o addirittura la complacenza dimostrate nei confronti di essi e che avvalorano largamente i nostri sospetti e

le nostre accuse». Longo ricorda, a questo proposito, in primo luogo, i moti eversivi di Reggio Calabria: «Quei moti — dice l'articolo — di per sè accusano gli organi dello Stato e lo stesso governo di tolleranza e complicità con la eversione e la delinquenza fascista». Non solo, infatti, si è lasciato che i caporioni organizzassero impunemente la violenza, ma al-cuni di essi sono stati addi-rittura premiati, con la candidatura o l'elezione in Par-

protesse la fuga di Valerio Borghese, il principe nero del golpe fallito? Perchè e da chi la pista delittuosa che, dopo la strage di piazza Fontana, portava direttamente agli ambienti fascisti, venne esclusa pregiudizialmente, dopo che essa era stata chiaramente indicata persino da un fun-zionario di P. S., il capo della squadra mobile di Pache anzi per questo « Si · può fondatamente sospettare - si chiede a questo proposito Longo — che quella pista sia stata occul tata da chi aveva interesse a ribaltare sui "rossi" la responsabilità di un gesto la cui portata provocatoria in senso antioperaio apparve subito e

Allargando ancora il campo delle riflessioni sulle connivenze fra organi dello Stato e manovre eversive. Longo ricorda la torbida vicenda del Sifar: « un'altra dimostrazione esemplare — egli dice — di come certi organismi statali assai delicati possano essere inquinati e divenire centri di eversione antidemocratica ». E che dire delle condizioni dell'ordine pubblico in Sicilia dove le collusioni delle autorità e dei dirigenti politici con la mafia hanno cancellato di fatto ogni autonomia

e potere degli organi costi-

tuzionali? ». Dopo aver ricordato ancora la brillante carriera fatta nei servizi di sicurezza, nelle fordella NATO, dai vari De Lorenzo e Birindelli, oggi rappresentanti del partito neo fascista, il compagno Longo afferma che è da questo irquinamento, da questi addentellati delle forze eversive con settori degli apparati dello Stato e con i gruppi di potere economico, che « sono niaturate velleità autoritarie e provocatorie, trame terroristiche e la disposizione a combinare una politica di conservazione sociale e di repressione poliziesca, di cui è portavoce il nuovo governo Andreotti, con le violenze e le provocazioni fasciste a cui tendono le forze di destra che lo appoggiano».

Anche per questo abbiamo indicato a tutti i democratici il compito di sconfiggere il governo Andreotti: noi siamo certi infatti, afferma Longo « che anche negli altri schieramenti e negli altri partiti non mancano gli onesti, i de-mocratici, gli antifascisti conseguenti che, come noi e con noi, vogliono spezzare i fili di tante trame tese attorno alle istituzioni democratiche ed impegnarsi nell'opera di difesa e di sviluppo della de-

Il n 28 di Rinascita, che si apre con un editoriale del compagno Fernando Di Giulio dal titolo « Unità dei lavoratori e ripresa economica». contiene inoltre un articolo del compagno Luca Pavolini sull'esperienza del PSIUP, alla vigilia delle conclusioni del congresso di scioglimento del partito: interventi del mria mentare democristiano Baldassarre Armato e del segretario confederale della CGIL Rinaldo Scheda nel dibattito sull'unità sindacale: infine arcora, per quanto riguarda la politica interna, un articolo di Giovanni Berlinguer su nuove proposte e nuove intte all'università e un commento del compagno Umberto Terracini sulla incriminazione dei fascisti padovani per la strage di Milano Fra gli altri, sono presenti due importanti argomenti di politica estera: il dialogo fra le due Coree, in un articolo di Ennio Polito, e l'esperienza di dieci anni di indipendenza in Algeria, in un servizio di Loris ha ragione. Nella motivazione della sentenza si af-

butaria di solito vengono definite con notevole ritardo; d) sono possibili evasioni fiscali ».

La corte ha affermato che deve essere

pratica, il discorso dei proprietari po-trebbe essere: « o mi liberi l'appartamento o dico al fisco che la tua denun-

contratti ed aumentare i fitti.

I giudici costituzionali hanno pronun-

Il PCI: tutto dipende dall'accettazione delle proposte migliorative

## MOMENTO DECISIVO PER LA SORTE DELLA LEGGE DI «RIFORMA» FISCALE

Conclusa alla Camera la discussione generale — Condizioni minime irrinunciabili per i comunisti: la esenzione dall'IVA dei generi di prima necessità e un regime transitorio di detassazione per i lavoratori e i ceti medi -- Gli orientamenti emersi nella «commissione dei nove »

nerl' alimentari di prima ne-

cessità, attualmente esenti dal-

l'IGE, l'imposta verrà appli-

cata progressivamente in 6 an-

ni con scatti dall'1 per cento

1974 dell'entrata in vigore dei nuovi tributi diretti, previsti

dalla nuova riforma fiscale; nel frattempo si darà vita ad

un regime transitorio con ri-

duzione delle aliquote di im-

posizione fiscale per i lavora-

il passaggio delle competenze

agli Enti locali per le tassa-zioni unificate nella nuova im-posta sul valore aggiunto (IVA) e nei nuovi futuri tri-buti diretti (imposta di con-

sumo, e imposte di famiglia).

chiarito fino in fondo la porta-

ta e la fondatezza delle richie-

ste comuniste dinanzi alle qua-

li dalla maggioranza sono ve-

nute solo poche e deboli obie-

zioni e numerosi impliciti ri-

conoscimenti. Per cui la posi-

tiva conclusione della vicenda

è del tutto affidata alla volontà

politica del governo. Quali so-

no le questioni da risolvere?

tervento riassuntivo, il com-

pagno Raucci. Egli ha detto che, quantunque i comunisti

abbiano nei confronti della

legge tributaria una posizio-

ne di netto contrasto, essi

hanno scelto un tipo di lot-

Le ha ricordate, in un in-

Il dibattito alla Camera ha

3) le norme transitorie per

tori dipendenti

2) slittamento al 1º gennaio

sullo «slittamento» dell'IVA e in generale sull'attuazione della cosidetta riforma tributaria, è giunto ad un punto che potrebbe essere risolutivo per la sorte del provvedimen Conclusa la discussione generale ieri mattina, con gli interventi del compagno Raucci e del socialista Cascio, non vi sono state le previste repliche del ministro e del relatore di maggioranza perché il governo non ha ancora concordato l'atteggiamento da te- 1 vigore dell'IVA, come prevede

Le proposte di modifica sono state esaminate successivamente dal « comitato dei nove », cioè dai rappresentanti di tutti i gruppi riuniti con il ministro delle finanze. La riunione è durata fino a tarda sera. Sarebbe prevalso un orientamento di massima sulle seguenti modifiche al decreto governativo:

1) sarà confermata al primo gennaio 1973 l'entrata in

In vista del congresso del PSI

#### Una riunione nazionale della Sinistra socialista

cardo Lombardi si è svolta ieri una riunione della sinistra socialista per definire l'atteggiamento della corrente sui contenuti politici e sulle modalità di svolgimento del prossimo congresso del partito. La piattaforma politica della corrente è sintetizzata nell'affermazione - contenuta in un comunicato - che « il congresso deve essere un momento di continuità e di arricchimento della linea degli equilibri più avanzati che il partito si è dato da due anni a

tentativo posto in essere dall'attuale maggioranza della DC di costringere il PSI e ri-La corrente chiede che il dibattito preparatorio del con-

gresso esca rapidamente dal

chiuso delle correnti per col-

SARDEGNA

Sotto la presidenza di Ric- i locarsi nelle sedi naturali del partito in modo da « non deteriorare ulteriormente il copreparare un congresso che sia

> segreteria Forlani ha avviato una serie di consultazioni in vista del Consiglio nazionale che dovrà riunirsi, a norma di statuto, entro il 4 agosto pros-

stume di vita del partito e realmente idoneo ad affrontare la difficile situazione poli-

Circa le modalità del congresso la sinistra si pronuncia In campo de, frattanto, la

tica del paese». per il ricorso al metodo delle « tesi » che è considerato idoneo a consolidare l'unità del PSI e a consentire il necessario confronto di posizioni politiche anche in vista di una « capacità di attrazione » verso forze socialiste esterne.

ta che, partendo dalle conseguenze che il provvedimento avrebbe sul tenore di vita dei lavoratori e sull'economia, ha teso ad affermare proposte positive che rispecchiassero alcune esigenze di fondo. La prima di tali esigenze è di impedire o rendere me no grave l'influenza dell'IVA sul prezzi: è infatti certo che la nuova imposta comporterà

un aumento dei prezzi dei generi alimento dei prezzi dei generi alimentari e di altri prodotti di prima necessità. il che si tramuterà in un prelievo fiscale ulteriore sui redditi dei lavoratori. Ora, c'è un solo modo di provvedere, ed è la esclusione dall'imposta di talli generi a una loro consi. li generi, o una loro consistente detassazione. In proposito non può bastare un impegno sulla parola da parte del governo: occorre che norme precise siano contenute nella legge di conversione.

In legame a ciò si pone la questione dell'attuazione della parte del provvedimento che riguarda la nuova disciplina delle imposte dirette. Il governo - ha notato Raucci - ha assunto un atteggiamento irresponsabile in quanto mantiene una posizione di incertezza nel momento in cui appare certo che le nuove imposte dirette non potranno essere applicate il 1º gennaio 1973 assieme alla nuova imposta sul valore aggiunto. Per cui i comunisti chiedono formalmente che nel decreto venga introdotta una norma per istaurare un regime transitorio delle imposte dirette che anticipi, a favore dei salari e dei redditi del lavoratori autonomi inferiori ai 5 milioni di lire, quelle condizioni di maggior favore tributario che sono contenute nella legge di riforma.

Per i comunisti queste sono richieste minime irrinunciabili. Dal loro accoglimento o meno deriverà il modo con il quale, il gruppo comunista si collocherà nel prosie-

Il dibattito alla Camera nere nel rispetti delle propo-ullo «slittamento» dell'IVA ste migliorative del PCI. | con la esenzione per alcuni ge-non vi siano dubbi sulla determinazione nostra di condurre fino in fondo la battaglia per giungere alla realizzazione di questi obiettivi. Abbiamo ben presente che il go-verno si trova in una situazione delicata nei riguardi della Comunità europea. Ma spetta ad esso uscirne, apportando le necessarie modifiche al progetto di legge. In caso contrario tutta la responsabilità per ciò che accadrà al

provvedimento ricadrà intera Anche il socialista Cascio, pur con accenti che risentiva-no dell'originaria adesione del PSI alla legge delega, ha affermato che il suo gruppo conformerà il proprio atteggiamento nel voto al fatto che le esigenze sollevate, sopratutto per quanto riguarda la imposizione sui generi di prima necessità e un regime transitorio di favore fiscale per i redditi dei lavoratori, siano recepite nel provvedimento.

#### Comunicato dei sindacati scuola dopo l'incontro con Scalfaro

Le segreterie nazionali dei sindacati della scuola aderenti alla CISL, CGIL, UIL hanno emesso un comunicato in cui dall'incontro dell'11 luglio col ministro Scalfaro. L'eventuale adozione di misure eccezionali (evidentemente si allude ad un decreto legge governativo) può essere giustificata dalla necessità di riaprire l'anno scolastico in condizioni «rassicuranti» per le famiglie dei lavoratori e per i giovani. Il ricorso a questo tipo di provvedimento può essere approvato dai sindacati, solo a condizione che sia sostanziato da due elementi essendiritto allo studio e seri provvedimenti a favore degli insegnanti ed in particolare dei

trasporti, lo sfoltimento delle gramma edilizio adeguato alle esigenze di sviluppo. Per gli insegnanti, il comunicato sottolinea la necessità che vengano avviati a soluzione « gravi problemi dell'occupazione, della stabilità sul posto di lavoro, della sicurezza sul piano giuridico ed economico, della dignità civile e democratica ». I sindacati precisano infine che « non può essere in alcun modo considerata seria l'ipotesi di una riapertura soltanto puntuale e formale della scuola, bloccando per un anno esigenze e legittimi interessi di categoria» e che il provvedimento potrà essere « preso in positiva considerazione a condizione che esso venga integrato con efficaci misure che avviino a soluzione concreta e rapida il problema del personale non di ruolo ».

#### Un documento del PSI sulle scelte

La segreteria del partito socialista ha approvato un documento sul dibattito in corso al mento dopo aver dato una valutazione positiva della proposta portata avanti da un gruppo di compagni del Psiup di confluire nel Psi, si afferma che la decisione della maggioranza del Psiup di confluire nel Pci conclude negativamente tutto un confronto ideale in corso nella sinistra italiana». Tale confluenza infatti avverrebbe senza che si abbia una più compiuta sintesi politica che «risolva il dibattito in corso fra socialisti e comunisti » su una serie di temi (democrazia socialista, centralismo democratico, etc.). Dopo aver definito non «condivisibile né convincenfluenza la rappresentanza ideale e politica di una parte significativa della tradizione socialista del nostro paese > il documento riconferma che «i poli della sinistra di classe rimangono fondamentalmente il Psi ed il Pci ».

Come abbiamo sempre ripe-

operalo internazionale, il me-moriale di Yalta, la posizione sui più importanti nodi del movimento internazionale. «I comunisti italiani — ha proseguito Valori — hanno sottolineato l'esigenza dell'uni-

tà delle forze operaie e rivoluzionarie, ed in particolare modo del movimento comunista su scala mondiale e hanno ribadito l'impegno a operare per la loro unificazione. Al tempo stesso essi hanno marcato la loro posizione nella formula unità nella diversità e nell'autonomia, facendola scaturire dalla stessa crescita e dallo stesso sviluppo del movimento, dalla complessità delle esperienze e dei processi storici. Ciò è stato alla base del giudizio dato dai comunisti sugli avvenimenti cecoslovacchi e sul dissenso URSS - Cina, ed insieme della loro linea favorevole ad un processo di riunificazione, di costruzione di una nuova uni-

letari non ne accettano solo

le deliberazioni, la piattaforma programmatica dell'VIII Congresso e le risoluzioni del XIII, ma ne accettano anche lo Statuto e il tipo di prassi interna che in esso vige, Va-lori ha rilevato che nel PCI «il principio del centralismo democratico si accompagna al riconoscimento del valore e della libertà della ricerca» e che «il dibattito politico e la ricostruzione storica delle stesse vicende del partito si sono svolte e si svolgono alla insegna di una vivace dialettica interna nella quale è presente lo sforzo di integrare democrazia e centralismo». Per quanto riguarda il PSI Valori ha affermato che su due punti in maniera particolare, sul piano generale, si concentrano le critiche e motivi di disaccordo dei socialproletari: la collocazione internazionale del PSI e le sue prospettive di fondo nella società italiana. Rilevato che non si tratta di tentare attraverso la partecipazione di qualche migliaia di nuovi iscritti alla lotta interna del PSI - come in sostanza propongono di fare i compagni che sono per la confluenza in questo partito -- di spostarne gli equilibri interni, in quanto questi sono piuttosto determinabili grazie alle impostazioni all'iniziativa politica, e alle lot te che la maggioranza della classe operaia saprà avere nei confronti del PSI, Valori ha quindi sostenuto che la confluenza nel PCI giova alla politica e alla tensione generale della classe, alla sua unità.

Ai compagni che si pronun ciano per la continuità del partito, Valori ha obiettato che essi ne propongono piuttosto una « rifondazione », cioè la creazione di qualcosa di di verso dal PSIUP. «Ma quali possibilità avrebbe di esiste re un partito su una piatta forma che, nella migliore del le ipotesi, diverrebbe interme dia tra il PSIUP di ieri e i "Manifesto"? ». In realtà, il pronunciamento della grande maggioranza del partito per la confluenza nel PCI crea una situazione nuova, di cui bi sogna tener conto: « Né l'ope sono più possibili come atti del partito in quanto tale. Non dice niente l'esperienza fallimentare dei gruppetti? ». Valori ha poi ricordato il grande insegnamento di Morandi e la lotta sempre con dotta prima all'interno del PSI e poi come PSIUP per l'unità. Sarebbe sciocco e sbagliato pertanto sostenere che « la scelta che intendiamo fare oggi sia la scelta di sempre ». « Mi premeva piuttosto mettere in luce — egli ha detto — come la scelta della confluenza nel PCI sia il modo attuale, per la sinistra socialista, di affrontare un problema che essa, nella sua lotta e nella sua esistenza ha sempre sentito come essen-

ancora ci si ostina assurda

mente a erigere o a mante

Il secondo punto sul qua le la sinistra socialista, nella sua storia, si è sempre caratterizzata è rappresentato dalla sua collocazione internazionalista. « I socialisti uni-tari, entrando nel PCI, si congiungono — ha detto Valori al movimento comunista internazionale nato dalla Rivoluzione d'Ottobre, e al tempo stesso decidono di partecipare allo sforzo per la più larga unità del movimento socialista nel mondo che il

PCI si pone come obiettivo». Valori ha ricordato che in questi anni il PSIUP ha mantenuto il collegamento con partiti comunisti e operai dei Paesi socialisti, e in primo luogo con il PCUS, e con le forze popolari e democratiche che nel mondo si battono per la emancipazione e la libertà dei popoli. «Crediamo quindi non rituale una sostanziale adesione ai principi internazionalisti che guidano il PCI e il movimento comunista internazionale» «Siamo stati — ha detto Valori concludendo — una formazione politica decisiva

nella lotta contro la social stra. Molto del corso politico italiano di questi anni, lo diciamo con consapevolezza e senza iattanza, è dipeso dalle decisioni di quei militanti socialisti che nel 1964 diedero vita al PSIUP. La decisione che ci accingiamo a prendere è nella linea e nella ispirazione di allora: è una scelta per l'unità, è una scelta di lotta. Noi la assumiamo con fierezza di militanti, di congiungerci organicamente in Italia a centinala di migliaia di operai, di contadini, di studenti, di tecnici, di intellettuali, di congiungerci

Valori, spesso interrotta da fervidi applausi, è stata alla fine salutata da una prolungata, calorosa manifestazione. I lavori del Congresso sono

nel mondo con milioni di la

voratori che costruiscono il

# il Mezzogiorno

Una assemblea di deputati senatori comunisti del Mez-sogiorno, tenutasi ieri a Palazzo Madama, ha discusso sulla mozione che il PCI si appresta a presentare in parlamento per rivendicare interventi e misure straordinarie capaci di fronteggiare la gravissima situazione delle regioni

Nei corso dell'assemblea pre-

che sono all'esame del Parla-

### Ripresentata la legge sulla informazione

Una proposta dei comunisti e una dei consiglieri democristiani e la precedente era stata respinta dal Consiglio regionale per un solo voto

Il Consiglio regionale sardo sarà ancora chiamato a pronunciarsi sulla legge che prevede finanziamenti per quotidiani gestiti da coopera tive di giornalisti, che in pra **Dermetterebbe la nascita** in Sardegna di un terzo quotidiano Due proposte legisla tive sono state presentate stamane una dalle sinistre e l'altra dalla DC. La proposta di legge delle sinistre reca le firme del consigheri Dessanay (PSI), Raggio (PCI), Melis (PSDI), Bi-

rardi (PCI), Catte (PSI), Milia (PSIUP), Puggioni (PCI),fi Montis (PCI) La proposta de è firmata, tra gli altri, dal presidente della commissione industria

on. Guarta, dal segretario re-

gionale del partito on. Soddu,

dal presidente del gruppo ono-

dail'on. Lilliu.

revole Melis, dall'on. Carrus e

La battaglia per la libertà

la giusta informazione riprende immediatamente, come a vevano preannunciato alcuni dei firmatari della legge posta in votazione in assemblea alcune settimane fa. Quella legge, sintesi di tre propodel PCI, del PSI e della DC, venne bocciata (con 32 si contro 32 no) in seguito alle pressioni e a pesanti condizionamenti dei boss petrolchimici su una parte della assemblea sarda La drammatica votazione ha tuttavia confermato l'esi-

stenza di un forte schieramento capace di opporsi alle scelte ed alla volontà dei gruppi petrolchimici che decidono il monopolio dell'informazione nell'isola. Non è senza significato che la legge venga ora presentata dalle sinistre e dalle forze autonomistiche unite, e che la rosa dei presentatori de si sia allargata fino a comprendere più lardi stampa e per il diritto al· I ghi settori del partito.